ABBIA FINE OGNI INGIUSTIZIA *quarta preghiera dalla Palestina 22 Ottobre 2023*

"Non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce. (Filippesi 2, 6-8)

Signore, Oggi che è domenica deponiamo davanti a te i cuori spezzati e i corpi senza vita dei cristiani di Gaza uccisi proprio a fianco della nostra chiesa. Deponiamo i cuori spezzati di tutta Gaza, di tutta la Palestina, di tutto Israele.

Anche noi come il profeta e il sacerdote di cui racconta Geremia, percorriamo il nostro paese senza comprendere" (cfr Ger 14,18).

Fino a quando, Signore? Piangiamo tutti i morti, piangiamo con tutti coloro che piangono i loro cari. L'umanità è in rovina.

Per la nostra fede sappiamo che nostro unico rifugio è il Calvario ma anche qui non comprendiamo tutto il mistero del tuo amore.

In ginocchio davanti alla tua Croce, Signore, non comprendiamo. In silenzio deponiamo tutte le nostre sofferenze ai piedi della tua Croce.

Ma tu Signore hai vinto sulla morte. Accogli sotto la tua Croce tutti noi che siamo nel dolore e riporta presto la tua pace nei cuori degli uomini.

Nel Vangelo oggi ci hai detto: «Rendete dunque a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio». Se in una vita normale questo significa adempiere tutti i nostri doveri civili, sotto questo regime di occupazione e di oppressione tu ci chiedi di usare tutti i mezzi necessari e saggi per risanare la situazione e porre fine a qualsiasi oppressione.

Non ci chiedi di obbedire a Cesare quando ci vuole trascinare in guerra ma vuoi che abbia fine ogni ingiustizia e l'occupazione della terra.

Portaci fuori da questa tragedia, in questi giorni di occupazione e di guerra disumana. Signore, portaci la tua luce. Mons. Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme